



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Proposta per l'AD in materia di Limiti Operativi sui Soggetti Collegati

Agosto 2018

Direzione Chief Risk Officer

- 1. Link tra Soggetti Collegati e Risk Appetite Framework (RAF)**
- 2. Nuovi Limiti Gestionali sui Soggetti Collegati deliberati dal CdA**
- 3. Proposta di ulteriori Limiti Operativi sui Soggetti Collegati da fissare a cura dell'AD/DG della Capogruppo**



1. Link tra Soggetti Collegati e Risk Appetite Framework (RAF)

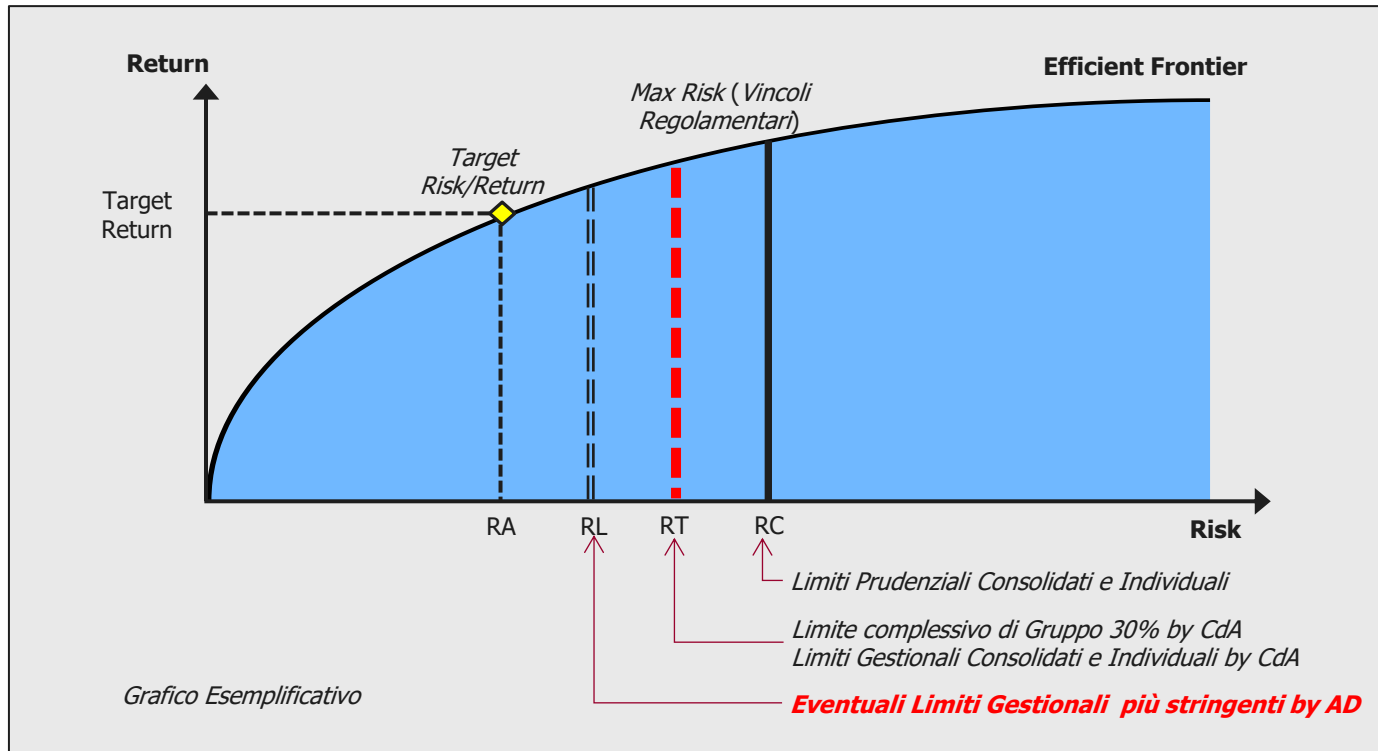
■ Cosa Prevede la Normativa di Vigilanza

Le disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 263/06) prevedono che le banche stabiliscano:

*“livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario. **La propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati** ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati”.*

■ Come è strutturato il Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo

Il RAF è disciplinato dalla Direttiva di Gruppo (D01930). Sono definite soglie specifiche in accordo alle normative internazionali (FSB) e nazionali (Circ. Bankit 285/13).



- Risk Appetite, RA: obiettivo di rischio, o propensione al rischio. Livello target da raggiungere;
- Risk Capacity, RC: massimo rischio assumibile che una banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dalle Autorità di Vigilanza;
- Risk Tolerance, RT: è la devianza massima consentita; la RT è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro la Risk Capacity;
- Risk Limits, RL: è l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi gestionali, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti;
- Risk Profile, RP: è il rischio effettivamente assunto e misurato in un determinato istante temporale.



2. Nuovi Limiti Gestionali sui Soggetti Collegati deliberati dal CdA: le soglie

■ Group Risk Appetite Statement (RAS) per l'anno 2018: Massima Esposizione complessiva verso i Soggetti Collegati

Il CdA BMPS del 22-02-2018, nell'ambito della approvazione del RAS 2018, ha confermato una propensione al rischio massima - in termini di esposizione a livello consolidato verso la totalità dei soggetti collegati - pari al 30% in termini di attività di rischio rapportato al Capitale Ammissibile di Gruppo, pur prendendo in considerazione il fatto che l'ingresso del MEF nel perimetro ampliava molto l'esposizione complessiva.

In ambito Risk Appetite Framework (RAF) tale soglia del 30% rappresenta la nuova Risk Tolerance complessiva a livello consolidato.

■ Nuovi Limiti Gestionali verso i Soggetti Collegati: Delibera CdA BMPS del 12-07-2018

1) Confermati i limiti interni a livello consolidato sul singolo soggetto collegato (limite pari al 60% del corrispondente limite prudenziale), tranne che per i **soggetti collegati afferenti al MEF** ed alle sue controllate dirette/indirette secondo l'approccio "a silos" comunicato nella Lettera Bankit del 18-12-2017 (per i quali la percentuale è il 95%, cfr. [•]):

Limiti prudenziali consolidati	Parte correlata finanziaria (e relativi soggetti connessi)	Parte correlata non finanziaria (e relativi soggetti connessi)
Esponenti aziendali	5,0%	5,0%
Partecipanti di controllo o in grado di esercitare influenza notevole	7,5%	5,0%
Altri partecipanti e soggetti diversi dai partecipanti	10,0%	7,5%
Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole	20,0%	15,0%
Limite prudenziale individuale 20%		

Limiti gestionali consolidati PRECEDENTI LIMITI	Parte correlata finanziaria (e relativi soggetti connessi)	Parte correlata non finanziaria (e relativi soggetti connessi)
Esponenti aziendali	3,0%	3,0%
Partecipanti di controllo o in grado di esercitare influenza notevole	4,5%	3,0%
Altri partecipanti e soggetti diversi dai partecipanti	6,0%	4,5%
Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole	12,0%	9,0%
Limite gestionale individuale: n.a.		



Limiti gestionali consolidati NUOVI LIMITI CDA	Parte correlata finanziaria (e relativi soggetti connessi)	Parte correlata non finanziaria (e relativi soggetti connessi)
Esponenti aziendali	3,0%	3,0%
Partecipanti di controllo o in grado di esercitare influenza notevole	4,5% [7,13%]	3,0% [4,75%]
Altri partecipanti e soggetti diversi dai partecipanti	6,0% [9,50%]	4,5% [7,13%]
Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole	12,0%	9,0%
Limite gestionale individuale 12% [19%]		

2) Introdotti **limiti gestionali sul singolo soggetto collegato anche a livello individuale** di singola banca del Gruppo MPS, in ottica di maggior presidio dei rischi di Gruppo.

3) Ai fini dei meccanismi di monitoraggio ed escalation (cfr. Direttiva di Gruppo in materia di Governo del Risk Appetite Framework, 1030D1930), **i limiti esterni prudenziali sono assimilati a Risk Capacity, mentre i limiti interni gestionali fissati dal CdA sono assimilati a Risk Tolerance.**



2. Nuovi Limiti Gestionali sui Soggetti Collegati deliberati dal CdA: elementi di processo

▪ Monitoraggio Limiti: Metrica

L'assorbimento dei limiti gestionali sarà effettuato passando da una misura che non teneva conto dei margini inutilizzati (e quindi concettualmente più vicina all'utilizzato), ad una **esposizione nominale (quindi concettualmente più vicina all'accordato) tenendo comunque conto delle tecniche di mitigazione del rischio e al netto delle esenzioni previste dall'Art. 400 CRR**.

Questa modalità è in linea con il calcolo dell'esposizione che viene fatto quando un soggetto collegato supera il limite prudenziale ed ha il vantaggio di consentire di calcolare lo spazio reale esistente rispetto ai vari limiti gestionali e prudenziali.

Ai fini del monitoraggio nella pratica ciò si traduce nell'ottenere dalla Funzione Segnalazioni di Vigilanza una estrazione *ad hoc* che includa anche i margini inutilizzati in modo da effettuare il monitoraggio rispetto a tale grandezza. Tale estrazione è ad oggi disponibile solo manualmente; il BR in corso di predisposizione consentirà di automatizzare/sistematizzare tale calcolo e renderlo disponibile per le verifiche ex-ante ed ex-post.

▪ Monitoraggio Limiti: Elementi di Processo

1) La verifica del rispetto **ex ante** della capienza di nuove operazioni rispetto ai limiti prudenziali e gestionali è effettuato dalla Direzione CLO nel momento della valutazione di concessione di una nuova linea di fido ad un soggetto collegato o di esecuzione di una nuova operazione/revisione di operazioni esistenti.

2) Il monitoraggio **ex post** nei confronti degli Organi Aziendali del rispetto dei limiti e della loro coerenza con il Risk Appetite Statement è effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo con frequenza almeno trimestrale, a partire dalle risultanze segnaletiche prodotte dalla Direzione CFO.

In analogia ai processi di escalation di Gruppo in ambito RAF, in caso di **superamento dei limiti gestionali** (Risk Tolerance), l'AD/DG della Banca del Gruppo che ha sconfinato presenta al proprio CdA nel termine di 45gg dalla rilevazione dello sconfinamento un piano di rientro entro le autonomie delegate.

In caso di **superamento dei limiti prudenziali** (Risk Capacity) l'autonomia decisionale è sempre accentrata nel CdA della Capogruppo Bancaria. Quindi, sia nel caso in cui lo sconfinamento sia stato registrato sulla Capogruppo, sia nel caso in cui sia riferibile a una Controllata, l'AD/DG della Capogruppo presenta al CdA della Capogruppo medesima un piano di rientro entro i limiti prudenziali nel termine di 45gg dalla rilevazione dello sconfinamento, da comunicare alla Banca d'Italia.



3. Proposta di ulteriori Limiti Operativi sui Soggetti Collegati da fissare a cura dell'AD/DG della Capogruppo

▪ Razionale della Proposta

1) Al fine di prevenire una eccessiva escalation al CdA, che nel caso dei silos MEF configurerebbe con elevata probabilità anche il superamento del limite regolamentare vista la vicinanza tra le due soglie, l'AD/DG della Capogruppo stabilisce per tutto il Gruppo ***i seguenti Limiti Operativi a livello Consolidato per i soli soggetti MEF***:

Limiti gestionali consolidati LIMITI CDA MEF	Parte correlata finanziaria (e relativi soggetti connessi)	Parte correlata non finanziaria (e relativi soggetti connessi)
Partecipanti di controllo o in grado di esercitare influenza notevole	[7,13%]	[4,75%]
Altri partecipanti e soggetti diversi dai partecipanti	[9,50%]	[7,13%]



Limiti gestionali consolidati LIMITI OPERATIVI MEF	Parte correlata finanziaria (e relativi soggetti connessi)	Parte correlata non finanziaria (e relativi soggetti connessi)
Partecipanti di controllo o in grado di esercitare influenza notevole	[6,75%]	[4,50%]
Altri partecipanti e soggetti diversi dai partecipanti	[9,00%]	[6,75%]

Limiti assegnati dal CdA all'AD (= Risk Tolerance)

Limiti assegnati dall'AD al Business (= Risk Limits)

Le nuove soglie sono calibrate sulla base di una stima della volatilità del Capitale Ammissibile tale da determinare circa un -5% in termini di variazione del limite percentuale. Sul limite del 4,75% del CdA ciò conduce ad identificare un ulteriore buffer di 25bp, portando il limite delegato dall'AD al business al 4,50%.

2) Ai fini dei meccanismi di monitoraggio ed escalation, ***i superamenti dei limiti operativi assegnati dall'AD/DG alle Funzioni di Business entro i limiti assegnati dal CdA, rimarrebbero nella autonomia propria dell'AD/DG della Capogruppo***.

